La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 15.04.2021 Pag.: 1,33
Size: 604 cm2 AVE: € 71876.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



IL RITIRO DOPO DUE STAGIONI A BUSTO ARSIZIO

Piccinini la regina saluta Lascia l'icona del volley

di **Pasini, Romani** → PAG 33 (foto: Francesca Piccini, 42 anni, di Massa: 7 Champions, un Mondiale e un Europeo)



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Piccinini, ciao regina

Si ritira l'icona del volley azzurro

Sette Champions, il Mondiale, l'Europeo: la ragazza che ha vinto tutto

di **Gian Luca Pasini**

Nostra signora del volley adesso dice basta. Questa volta è per davvero. Si era già ritirata due anni fa, dopo la settima Champions League conquistata con la maglia di Novara nella finale di Berlino. Aveva anche incoronato Paola Egonu (allora sua compagna di squadra) come sua "erede" e aveva iniziato un'altra vita e un'altra carriera. Quella che arrivava dopo avere segnato e condizionato oltre un quarto di secolo di schiacciate nella pallavolo, prima italiana e quindi mondiale. Ma poi ci aveva ripensato, troppo forte il richiamo del campo, troppo forte il richiamo della palestra, calda e accogliente come una casa, anche se le apparizioni in campo si facevano sempre più rarefatte.

Il sogno di Tokyo

Era tornata affascinata da una suggestione, quella di poter arrivare a Tokyo (nel 2020) per un'altra Olimpiade, sarebbe stata la sua quinta, dopo la prima giocata addirittura a Sydney nel 2000. La verità era stata molto più cruda e dura e poi era arrivato il Covid a cancellare e a spazzare via tutto, non solo i sogni e il campionato. Ma lei, la Picci, come la conoscono tutti sotto rete, non aveva mollato e aveva deciso di iniziare un'altra stagione (quella appena terminata a Busto Arsizio...) Adesso, a 42 anni (delle signore non si dovrebbe dire, ma delle Leggende sì), dice l'addio definitivo. Pronta a mettersi in gioco un'altra volta, magari ancora nella pallavolo. Che in fondo è stata tutta la sua vita, tutta la sua casa. Fin da quando ragazzina uscì da Massa alla scoperta del mondo: bruciando sempre le tappe, poco più che adolescente in serie A-1, poco più che adolescente in Nazionale.

Sogno Olimpico La medaglia ai Giochi è il solo rimpianto della carriera

Francesca si fregia di avere avuto il merito di fare sempre le cose prima degli altri. Alla fine degli anni 90 è andata in Brasile a fare la "straniera", un paio di anni più tardi aveva deciso di apparire senza veli in un calendario che fece epoca e che ancora è oggetto di culto nelle pagine internet. Poi una biografia, quando ancora era all'apice della carriera e non certo alla fine. E intanto continuava ad allenarsi e a vincere. Un Mondiale, un Europeo, altre decine di medaglie con la Nazionale (tranne quella olimpica, che resta il suo grande cruccio). Vincendo tutto anche con la maglia di club: fino a collezionare addirittura 7 Champions League, in mezzo a una marea di altri trofei assortiti. Perché per Francesca, che delle schiacciate è stata donna immagine per oltre 25 anni, prima di tutto veniva la pallavolo. Forse anche prima della vita privata.

Per sempre ragazzina

Oggi voltandosi indietro parla di un figlio che avrebbe voluto... Magari lo farà più avanti. nella sua terza vita, quando avrà capito e deciso cosa farà "da grande", visto che Francesca ancora oggi si vede la ragazzina che iniziava a giocare a pallavolo dopo aver guardato i cartoni animati di Mila e Shiro. Quella ragazzina è diventata donna, è lei stessa esempio e paradigma per decine e centinaia di altre ragazze che hanno cominciato a giocare a pallavolo guardandola schiacciare. Lei che in questo mondo ha fatto e vinto praticamente tutto oggi ricomincia da capo, come aveva fatto già un paio di anni fa. Con lo stesso entusiasmo che l'ha portata in palestra tornerà a mettersi in gioco seguendo qualche altra sua passioni, che sia lo sport o che sia la moda. Quello che non cambierà è quella voglia di fare e di scoprire che l'ha tenuta legata alla pallavolo per ben più di 25 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 15.04.2021 Pag.: 1,33
Size: 604 cm2 AVE: € 71876.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Azzurra Francesca Piccinini con la maglia della Nazionale, vestita dal 1995 al 2016: è stata donna copertina del volley e di tutto lo sport italiano GETTY

il Cittadino
IL QUOTIDIANO DI MONZA E BRIANZA
Dir. Resp.: Claudio Colombo
15-APR-2021
da pag. 44
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 18000 - Diffusione: 0 - Lettori: 112000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 40 %

Alle porte della finale: la Saugella cede a Novara «Abbiamo un po' mollato»

PALLAVOLO A1 DONNE
STAGIONE CHIUSA IN SEMIFINALE

di **Giulio Masperi**

Termina con una Coppa Cev in bacheca, secondo trofeo in ordine d'importanza a livello europeo, e un piazzamento tra le prime quattro squadre di Serie A1 femminile la stagione della Saugella, che nella semifinale del playoff Scudetto è eliminata dalla Igor Gorgonzola Novara.

A Laura Heyrman e compagne non riesce l'impresa di allungare la serie contro la formazione piemontese che sabato, conquistando in Brianza gara-2 (con un risultato finale di 3 set a 1, in rimonta), conquista l'accesso alla finalissima dove l'avversaria per il titolo sarà la corazzata Imoco Volley Conegliano.

Monza, quindi, esce di scena nella semifinale playoff con due sconfitte in altrettanti match contro Novara: le rosablù non riescono a bissare le ottime prestazioni mostrate in stagione regolare contro la stessa Igor (due vittorie per le monzesi).

Per la squadra di coach Marco Gaspari - lontano dal campo nelle due partite di semifinale causa positività al Covid: sostituito in panchina dal vice, Fabio Parazzoli - la stagione 2020-21 termina quindi con un risultato finale tra le prime quattro "forze" della pallavolo tricolore: come nel 2018-19, quindi, la Saugella ferma la corsa in semifinale. «Gara-2 è stata la fotocopia della prima partita, con tanti alti e bassi che ci sono capitati perché forse in questo finale di stagione abbiamo un po' mollato» commentava la centrale Anna Danesi nel dopo-partita con Novara, tornando su un concetto già espresso dopo la prima gara di semifinale. «Dispiace - proseguiva la centrale azzurra - anche perché Novara, a mio parere, non sta giocando una grande pallavolo e noi potevamo metterla di più in difficoltà. Quando giochi i playoff sai che devi spingere: dopo la vittoria della Cev ci siamo adagiate, ma dobbiamo comunque essere contente per questa stagione». Un punto di osservazione legato alla soddisfazione al termine di un'annata intensa, caratterizzata di frequente da partite giocate ogni tre giorni e con una vittoria di coppa messa in archivio, sul quale ritorna la capitana Laura Heyrman. «Chiudiamo la stagione con soddisfazione - le parole della centrale belga - anche se finisce male, perché volevamo di più». Intanto in vista del 2021-22 per la Saugella è certa la qualificazione alla Champions League: per la prima volta la squadre femminile sarà ammessa al trofeo più importante a livello continentale. Un'annata, quella in arrivo, che vedrà anche il Vero Volley tornare di scena sul palcoscenico europeo (in Coppa Cev), con le due prime squadre del Consorzio, dunque, nuovamente protagoniste delle competizioni internazionali, come era già capitato nel 2019. ■

> La Igor Gorgonzola si giocherà lo scudetto con Conegliano. Danesi: «Comunque contente»

4 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Cittadino
IL QUOTIDIANO DI MONZA E BRIANZA
Dir. Resp.: Claudio Colombo
15-APR-2021
da pag. 44
foglio 2 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 18000 - Diffusione: 0 - Lettori: 112000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 40 %



Gaspari non in panchina per positività al Covid

La Saugella non riesce a superare l'ostacolo Igor Gorgonzola Novara in semifinale scudetto: le piemontesi vincono 2 match e "volano" in finalissima contro Conegliano

4 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DELL'UMBRIA
Dir. Resp.: Davide Vecchi
17-APR-2021
da pag. 36
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4607 - Lettori: 111000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 41 %

Superlega Il presidente: "Carmine ci aiuterà". Grbic il futuro? "Dimenticate che ci sono gli italiani"

"Da due mesi senza gioco"

Sirci spiega l'esonero di Heynen: "Dopo la regular season abbiamo perso la bussola Tutta colpa degli allenamenti flop". Atanasijevic? "Non sta a me dire chi deve giocare"

di **Luca Mercadini**

PERUGIA

Heynen, Fontana, il presente e il futuro. Gino Sirci, numero uno della Sir Conad spazia a tutto campo dopo l'esonero del coach belga e in vista di gara 2 finale scudetto in programma domani a Civitanova Marche.

Presidente, perché il cambio dell'allenatore nel bel mezzo della serie che assegna il titolo italiano?

"Perché cerchiamo un gioco migliore. Non siamo una squadra qualunque. Siamo la Sir che ha vinto la regular season e la fase a gironi di Champions. Siamo forti, ma sembra che ultimamente non riusciamo più a dimostrarlo. Con Trento abbiamo ceduto le armi troppo agevolmente nella gara d'andata, con Modena abbiamo faticato le pene dell'inferno, con Milano e anche con Monza c'è sempre stata sofferenza. Dopo la vittoria del campionato regolare la squadra non si è più espressa sui livelli consueti".

Cosa è successo secondo lei?

"Che il gioco è scomparso. In attacco non passiamo più, la battuta non funziona, si salvano la ricezione e muro difesa, ma non basta".

E Heynen che vi ha detto?

"Con lui ci siamo confrontati più volte, ma per lui va bene così. È soddisfatto del lavoro della squadra e lo ha ripetuto anche ieri ai giocatori quando è andato a salutarli al palazzetto".

Da cosa è dipeso il calo?

Il problema principale riguarda gli allenamenti. Non sono efficaci, c'è poca intensità e di conseguenza la squadra a lungo andare ne risente in campo, anche dal punto di vista atletico".

Ma Heynen vi avrà pur dato una spiegazione?

"Che il suo metodo di lavoro è questo ed è sempre stato così. Ripeto, per lui andava bene così, c'era solo un po' di fisiologica stanchezza".

Sull'esonero quanto ha inciso la vicenda Atanasjievic?

"Io non dico mai chi deve giocare, ci mancherebbe altro. Men che meno intervengo sulle sostituzioni. Però la squadra deve giocare bene, questo sì, perché si chiama Sir, costa un sacco di soldi ed è forte. Ultimamente, invece, è stata una sofferenza continua. E non mi riferisco tanto alla gara con la Lube".

Anche se la decisione è stata presa dopo la sconfitta in gara uno.

"Sì, ma sono due mesi che stentiamo. Dopo la regular season il gioco ha cominciato a vacillare e non siamo stati più gli stessi di prima. Dopo l'uscita di scena dalla Champions c'è rimasto solo lo scudetto. Bisogna provarci fino all'ultimo e non lasciare nulla di intentato".

Perché la scelta di Fontana?

"Chi meglio di Carmine conosce dinamiche, situazioni e spogliatoio. È da sempre con noi, è un ottimo secondo, ha esperienza e capisce di volley. È un nostro fedelissimo e so che ci darà una grande mano".

Ma prima c'era stato un sondaggio con De Giorgi?"

"Fefè lo avevamo sentito per la prossima stagione. Abbiamo parlato con la federazione per la questione del doppio incarico, ma sappiamo che non si può fare".

Per il futuro girano diversi nomi. Da Grbic in avanti. Che ci dice?

"Che guardo al presente. Domani abbiamo un match importante e siamo ancora in lizza per lo scudetto. Al resto abbiamo tempo per pensarci, davanti c'è mezza primavera e tutta l'estate. Poi, lo sapete, forse è ora di pensare a un italiano".

Con Heynen come vi siete lasciati?

"È chiaro, in questo momento è dispiaciuto. Ma abbiamo sempre avuto un buon rapporto e credo resterà tale".



Numero 1 Il presidente della Sir Gino Sirci nella foto con Heynen, ha deciso di esonerare il tecnico belga dopo la sconfitta dei Block Devils in gara 1 della finale scudetto con la Lube al PalaBarton


"Da due mesi senza gioco"

4 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

TUTTOSPORT

Data: 16.04.2021 Pag.: 34
Size: 30 cm2 AVE: € 1470.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL MERCATO/RINNOVO DI TRE ANNI

BREGOLI ANCORA CHIERI

(e. ca.) Coach **Giulio Cesare Bregoli** guiderà la Reale Mutua Fenera Chieri '76 per altre tre stagioni fino al 30 giugno 2024. La Bosca S. Bernardo Cuneo rinnova con la schiacciatrice Alice Degradi.

PERUGIA SI MUOVE: ARRIVA DIOUF

(p. gia.) Perugia sogna in grande con l'arrivo di **Cristofani** in panchina. C'è l'intesa con l'opposta **Valentina Diouf** di rientro in Italia. Per il libero ballottaggio tra **Venturi** e **Sirressi**. Per il palleggio la prima scelta è l'Usa **Lloyd**, **Guerra** (da Firenze) con **Havelkova** le bande. **Ortolani** potrebbe fermarsi un anno, **Melandri** per il centro. Scandicci sulle tracce di **Orthmann** (Monza)

L'AZIONE NOVARA

Data: 16.04.2021 Pag.: 14
Size: 330 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



SFIDA CON LA SCHIACCIASASSI VENETA, DOMANI ALLE 20,30

Per l'Igor parte la finale scudetto Con Conegliano serve l'impresa

Attenti a quelle due e lo spettacolo in finale si rinnova. Saranno ancora Igor Novara (che in semifinale ha fatto fuori in due partite Monza) e Imoco Conegliano (che a sua volta ha vinto a mani basse andata e ritorno contro Scandicci) a contendersi lo Scudetto di volley femminile.

Le due squadre si giocheranno l'atto conclusivo per la terza volta consecutiva, dopo aver già giocato insieme le due finali del 2018 e del 2019. A poco più di ventiquattro ore, tante ne mancano al via del primo atto di finale, la tensione taglia il fiato come una lama nel burro. Il programma: domani alle 20.30 si gioca al Palaverde di Treviso poi gara due già fissata a Novara per martedì 20 quindi di nuovo alle 20.30 di sabato 24 aprile si tornerà in terra veneta per l'eventuale decisiva gara tre. Tutte le sfide saranno trasmesse in diretta su Rai Sport. «Con Conegliano? Ce la metteremo tutta - conferma capitan Cristina Chirichella - giocheremo la nostra pallavolo e vedremo, di sicuro non saremo in campo con l'idea di perdere. Abbiamo lottato su tutti i palloni, oltre al gioco è stato importante lo spirito con cui siamo state in campo, ce lo eravamo dette a inizio partita. Sapevamo che sarebbe stata difficile, Monza gioca bene e ha giocatrici di altissimo livello, ma noi abbiamo dimostrato che ci siamo, volevamo arrivare in finale». E per le azzurre, che questo traguardo l'hanno tagliato, non resta che giocarsela fino in fondo per non aver alcun rimpianto. «Abbiamo raggiunto un grandissimo obiettivo - aggiunge l'opposto Elisa Zanette - ora ci aspettano due partite molto toste e dovremo essere precise e lucide per affrontare una corazzata». Una tesi avvalorata dalle sagge parole di Stefano Lavarini: «Abbiamo giocato una bellissima regular season – conclude il coach novarese - ma per due volte non abbiamo battuto Monza. Il calendario play off ha voluto che ci incontrassimo di nuovo e questo ulteriore bel risultato ci rende ancora più felici. Ora andiamo a giocarci la finale, che per altro non ho mai disputato in Italia». La qualificazione alla finale scudetto (la quinta nella storia di Igor Volley) vale anche la sesta partecipazione (in questo caso è la quinta consecutiva) alla prossima Champions League. Le azzurre infatti, al di là di come andrà la finalissima, sono saranno sicure testa di serie ai prossimi sorteggi della fase a gironi. Un posto viene riservato alle migliori due squadre italiane Igor Novara e Imoco Conegliano, le migliori due turche Fenerbahce e Vakifbank e la miglior formazione del campionato russo Lokomotiv Kaliningrad.

Flavio Bosetti



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA STAMPA (NOVARA)

Data: 16.04.2021 Pag.: 44
Size: 222 cm2 AVE: € 5550.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Gli ex coach Pedullà e Barbolini

"Le venete imbattibili? Guai a nascondersi dietro a questo alibi"



Luciano Pedullà, 63 anni



Massimo Barbolini, 56 anni

IL RETROSCENA

Uno detiene il record di finali scudetto al timone di Novara (tre), l'altro è stato l'ultimo coach a mettere un trofeo in bacheca, la Champions 2019. Luciano Pedullà e Massimo Barbolini inquadrano la finale scudetto al via domani.

«Per Novara la vedo dura, molto dura - attacca Pedullà - Posso dire che venerdì sera prima di Monza-Novara una radio mi aveva chiesto un pronostico, e avevo indicato Novara. Monza non aveva un attacco che potesse mettere in difficoltà la Igor. Ora però dico che Novara non ha le caratteristiche sufficienti per mettere in difficoltà Conegliano».

Ma esiste una squadra che possa mettere in difficoltà Conegliano? «Mi associo a Lavarini, in questo momento non esiste - dice il professore -. Quella squadra dovrebbe avere delle peculiarità, ad esempio una battuta talmente incisiva che anche la palla di Egonu possa essere giocata bene ma staccata da rete e quindi presa in difesa. A favore di Novara devo dire che sia a Monza che in Coppa Italia aveva impostato molto bene la partita. Ma proprio a Rimini la Igor si era persa con dichiarazioni secondo me poco utili, dannose, relative al ruolo di Egonu, invece di pensare più alle proprie cose».

Massimo Barbolini è stato invece l'ultimo allenatore a sconfiggere Conegliano negli ultimi due anni, a Berlino. Come si fa a battere la Imoco? «Nessuno lo sa - risponde l'attuale coach di Scandicci - nel senso che non c'è una ricetta. Conegliano ha una continuità di risultati altissima negli ultimi anni, però la Igor che sta dimostrando una continuità praticamente analoga».

In che senso? «Novara delle ultime finali scudetto ci è andato 5 volte e le ultime 4 di fila. Quando me ne sono andato avevo detto che la società di patron Leonardi avrebbe vinto come prima e anche in futuro». Lei è stato l'allenatore della squadra che più di tutti è andato vicino a interrompere la serie «monstre» delle venete, con Scandicci nella semifinale di Champions. « Sì ma secondo me sta addirittura migliorando - dice Barbolini - perché da quella partita in poi ha iniziato ad inanellare una serie di 3-0 uno dietro l'altro».

Ma cosa è cambiato da Berlino 2019? Egonu? «E' sempre difficile e antipatico fare confronti. Conegliano già era fortissima e ha aggiunto l'attaccante più forte e determinato al mondo». E' imbattibile la squadra di Santarelli? «Tu devi giocare al 110% - chiude Barbolini - e loro non devono interpretare la miglior partita. Allora si può vincere, altrimenti è difficile. Però non ci si può nascondere sempre e far diventare un alibi che sono troppo forti. E prima o poi perderanno, e chissà che non sia la Igor a batterle. E' l'anti-Conegliano naturale». M. P. —

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 17.04.2021 Pag.: 43
Size: 189 cm2 AVE: € 22491.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Novara, inizia la sfida all'imbattibile Conegliano

di **Valeria Benedetti**

●Il momento è arrivato: stasera alle 20.30 a Treviso (dir.Raisport) inizia la finale scudetto del campionato di A-1 femminile. Al via le "solite" Conegliano e Novara. Una sfida che giunge al terzo confronto consecutivo ma che ha come precedenti infinite sfide su tutti i fronti fra le due squadre. Solo negli ultimi tre anni si sono affrontate 16 volte fra campionato, coppa Italia e Champions League. È vero però che le squadre cambiano, soprattutto Novara che rispetto all'anno scorso ha cambiato quasi tutta la squadra e l'allenatore Stefano Lavarini, che è alla sua prima finale scudetto italiana (ha vinto la Superliga brasiliana con il Minas un paio di stagioni fa e sarà anche all'Olimpiade alla guida della Sud Corea). Conegliano, che il primo maggio giocherà la finale di Champions League, è protagonista della serie monstre di 61 vittorie consecutive e sembra veramente una squadra imbattibile. «È stata un' annata davvero difficile – dice il tecnico Daniele Santarelli –, ma ce l'abbiamo fatta ad arrivare dove volevamo nelle migliori condizioni. Sembra incredibile finalmente poter giocare la finale dopo che l'anno scorso purtroppo non è stato possibile, ma dopo tanti sacrifici e tanto lavoro ci siamo. Vogliamo vincere questo scudetto per coronare tutti gli sforzi fatti dal nostro gruppo, per regalare una gioia ai nostri tifosi che ci mancheranno tantissimo e per la società che ci ha sempre supportato». «Quello che voglio dalla mia squadra - dice il coach di Novara Lavarini - è scendere in campo con serenità, ma per dare battaglia, come abbiamo fatto nella serie contro Monza, e cercare di alzare un po' la qualità del nostro gioco, perché sono convinto che possiamo farlo».



Stella Paola Egonu, 22 anni, opposto di Conegliano, contro il muro di Novara

LA STAMPA (NOVARA)

Data: 17.04.2021 Pag.: 31,44,45
Size: 570 cm2 AVE: € 14250.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:


NOVARA-VCO
Salta fornitura di Astrazeneca Ridotte le dosi ai medici di base

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

STASERA C'È GARA 1

Finale scudetto la Igor a Treviso sfida Conegliano



E' diventata la classica del volley femminile italiano Igor Novara-Imoco Conegliano. Una sfida che ha assegnato coppe, scudetti e anche un titolo europeo. E le due squadre si ritrovano stasera alle 20,30 per gara 1 della finale scudetto, dove Novara torna per la quarta volta consecutiva (tre di fila contro le venete) e la nona in assoluto. Quest'anno il bilancio pende a favore di Conegliano, che ha vinto cinque confronti diretti su cinque. MARCO PIATTI – PP. 44,46

SI RINNOVA L'ETERNO DUELLO TRA NOVARA E CONEGLIANO

Igor, ecco la finale scudetto e una corazzata da affondare

Stasera alle 20,30 gara 1 a Treviso: le venete sono imbattute da 61 match

MARCO PIATTI
NOVARA

In campo a testa alta, sapendo di dover affrontare una corazzata inaffondabile ma cercando comunque di lottare fino in fondo, punto dopo punto, senza avere rimpianti. Deve essere questo l'imperativo in casa Igor Novara che alle 20,30 (diretta Raisport) attacca la finale scudetto, la sua quarta consecutiva e la terza di fila contro l'Imoco Conegliano. Martedì prossimo sempre alle 20,30, si giocherà gara 2 a Novara e l'eventuale «bella» ancora a Treviso sabato 24 aprile.

Di fronte una squadra, quella veneta, che arriva da 61 vittorie consecutive e che - eccezion fatta per la trasferta di Perugia dello scorso campionato, quando scesero in Umbria le seconde linee - non perde da due anni, dalla storica finale di Berlino nel maggio 2019.

In casa Igor la vittoria in semifinale contro Monza ha dato grande morale, anche se adesso c'è una montagna da scalare. Il bilancio nei precedenti di quest'anno è impietoso: le «pantere» di Santarelli hanno vinto cinque volte su cinque (due in regular season e Champions, una in Coppa Italia) aggiudicandosi 15 set e lasciandone uno solo alla Igor, quello della finale di Coppa Italia. Ed è stato proprio a Rimini che Novara ha dato l'impressione di avvicinarsi di più ai livelli di gioco di Conegliano.

Cosa ricorda coach Stefano Lavarini di quella sfida? «Che abbiamo giocato a tratti molto bene, abbiamo fatto buone scelte nei colpi di attacco, anche se potevamo avere la stessa determinazione per prendere alcuni palloni che potevano fare la differenza. Nelle altre quattro partite invece Conegliano ci ha imposto un ritmo, una pressione, che non ci ha consentito di esprimerci la nostra pallavolo». Ma cosa può fare la Igor per evitare di finire schiacciata tra gli ingranaggi di Egonu e compagne?

«Intanto pensare a una partita per volta - commenta il coach omegnese - a me prendere in considerazione la serie interessa poco. Il fatto che sia la finale scudetto ti impone delle grossissime motivazioni e poi non puoi sapere cosa accadrà dall'altra parte, in che condizioni sia il tuo avversario. Si tratta di credere nei propri mezzi e cercare di metterli in campo il più possibile. E' dall'inizio dell'anno che ripeto che dobbiamo pensare a noi stessi e a fare il nostro gioco, senza pensare troppo a chi c'è

LA STAMPA (NOVARA)

Data: 17.04.2021 Pag.: 31,44,45
Size: 570 cm2 AVE: € 14250.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



di là della rete».

Poi Lavarini si toglie qualche sassolino: «Siamo stati criticati per un nostro atteggiamento un po' passivo nelle sfide di Champions, soprattutto all'inizio della seconda gara, quella del ritorno, ma vorrei ricordare che non si gioca mai da soli e può darsi che l'avversario ti imponga delle condizioni che non è facile ribaltare. E nessuno di noi ha mai pensato di nascondersi dietro all'alibi che Conegliano sia troppo forte. Qui c'è tutta gente che ci crede, dalla prima all'ultima palla». L'allenatore azzurro, alla sua prima finale scudetto italiana, non dà indicazioni sul sestetto partente, anche se dovrebbe essere confermata la formazione che ha sbancato Monza. Quindi con Daalderop in campo subito preferita ad Herbots, Washington e Chirichella al centro e con Zanette pronta a rilevare Smarzek se dovesse dare segni di cedimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO LAVARINI
ALLENATORE
IGOR NOVARA

Siamo un gruppo unito e che ci crede Critiche ingiuste dopo le sconfitte della Champions

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA STAMPA (NOVARA)

Data: 17.04.2021 Pag.: 31,44,45
Size: 570 cm2 AVE: € 14250.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile





Caterina Bosetti contro il muro di Conegliano in Champions league